



Presentazione del progetto “Non solo accoglienza” per il reinserimento di cittadini detenuti ed ex detenuti a Busto Arsizio e Varese

“Non solo accoglienza”, ma accompagnamento in percorsi di inclusione sociale per persone ex detenute. Il progetto triennale, nato dalla volontà di **Vol.Gi.Ter** (Associazione Volontariato Giustizia Territorio), **Enaip**, **Exodus** e **Intrecci**, mira ad intervenire sui temi della formazione, del lavoro e dell’abitazione per persone detenute o ex detenute nella **Casa Circondariali di Varese e Busto Arsizio** e per le loro famiglie. Sarà sostenuto da una spesa complessiva di 628.841 euro ed ha ottenuto un finanziamento della **Fondazione Cariplo** pari a 320.000 euro.

Elemento di novità rispetto ad altre iniziative è la volontà dei partner coinvolti di operare in un’ottica di **integrazione delle risposte** da dare al singolo, della continuità della cura riabilitativa e dello sviluppo culturale della comunità locale. L’obiettivo infatti è di proporre **percorsi individualizzati, flessibili e negoziati**, condivisi con il sistema dei servizi territoriali. Nello specifico le azioni progettuali prendono avvio dall’interno degli Istituti su iniziativa dell’area educativa per poi svilupparsi all’esterno mediante un percorso individualizzato condiviso con la rete dei servizi locali. Per quanto riguarda la sensibilizzazione della comunità locale, si prevede di affrontare la tematica della riabilitazione di persone detenute partendo dal concetto di **“sicurezza collettiva”**, promuovendo interventi pubblici che favoriscano l’interpretazione degli interventi di reintegrazione sociale come occasioni reali di protezione dei propri affetti e dei propri beni.

Analisi del contesto

Il contesto territoriale in cui interverrà il progetto è quello della provincia di Varese, in cui operano la **Casa Circondariali di Varese e Busto Arsizio**, che rispettivamente accolgono una popolazione detenuta di **130 e 420 persone**, di sesso maschile e adulti.

Oltre a questa specifica popolazione, sul territorio provinciale risiedono 220 persone in *esecuzione penale esterna* (liberi vigilati, affidati, semiliberi, in detenzione domiciliare, in sospensione condizionata della pena).

Le difficoltà strutturali che il detenuto continua a subire rimangono:

- scarse opportunità di lavoro e di mantenimento stabile;
- spaesamento sociale e scarse opportunità di partecipazione;
- scarse o inadeguate competenze professionali rispetto alle richieste del mercato;
- aspettative ed esigenze professionali ed economiche disattese.



All'origine dell'emarginazione ci sono le limitate opportunità di emancipazione, influenzate da livelli bassi o inesistenti di:

- istruzione, formazione, capacità di apprendimento in contesti scolastici;
- “abitudine al lavoro” ed alle regole che sottende;
- punti di riferimento affettivi, familiari, amicali;
- risorse economiche e abitative.

Accanto a queste situazioni, è evidente un'emergente cultura locale che porta a stigmatizzare le persone che hanno vissuto un'esperienza detentiva.

Bisogni specifici emersi in provincia di Varese:

- sussidio economico e vitto;
- alloggio per i primi giorni;
- sostegno nell'inserimento lavorativo;
- per gli extracomunitari, supporto nei contatti con la Questura

Bisogni specifici emersi per persone con tossicodipendenze:

- mediazione familiare;
- aiuto nella ricerca di una soluzione abitativa di transizione;
- accompagnamento ai servizi;
- accompagnamento alla ricerca di un lavoro
- accompagnamento presso i servizi territoriali preposti

Target del progetto

- Cittadini detenuti presso le Case Circondariali di Busto Arsizio e Varese o in carico all'Ufficio UEPE di Como e Varese (Ufficio esecuzione penale esterna);
- cittadini ex-detenuti che stanno realizzando un percorso post-penitenziario tramite l'Ufficio UEPE di Como e Varese (Ufficio esecuzione penale esterna);
- cittadini ex-detenuti inviati dai Servizi Territoriali;
- familiari di persone in esecuzione penale o ex-detenuti.
- operatori del sistema sociale
- comunità locale che si informa attraverso mass media locali



Obiettivi del progetto

- Contrastare la recidiva dei soggetti attraverso l'offerta di un percorso riabilitativo individualizzato capace di fornire reali alternative (abitative, lavorative, relazionali) ad un potenziale sviluppo della carriera criminale;
- fornire sostegno emotivo e materiale alle famiglie delle persone detenute o ex-detenute;
- miglioramento organizzativo tra gli enti che aderiscono al progetto;
- favorire la costruzione di una cultura organizzativa condivisa tra gli operatori del sistema locale che si occupa dei soggetti target;
- contrastare gli stereotipi relativi ai temi della realtà detentiva presenti nella Comunità locale attraverso la diffusione di una corretta informazione pubblica in collaborazione con i principali organi di stampa;
- favorire lo sviluppo culturale del territorio in merito ai temi della sicurezza basato su una rilettura critica delle esperienze di riscatto e reintegrazione sociale relative all'esperienza detentiva.

Strumenti predisposti

1. Sportello sociale interno - Casa Circondariale di Busto Arsizio
2. Sportello informativo per ex-detenuti e familiari
3. Accoglienza detenuti in permesso in Casa Onesimo (struttura gestita da Vol.Gi.Ter. - Busto Arsizio, via Lega Lombarda)
4. Prima accoglienza ex detenuti in Casa Onesimo (durata sei mesi)
5. Seconda accoglienza ex detenuti (sei mesi, cinque appartamenti a disposizione far Varese e Busto)
6. Prima accoglienza in Exodus (ex detenuti tossicodipendenti - Gallarate)
7. Accoglienza detenuti in permesso in Exodus (detenuti tossicodipendenti)
8. Sostegno emotivo e morale alle famiglia (gruppo di auto-mutuo aiuto)
10. Formazione, sostegno economico e inserimento lavorativo
11. Sviluppo d'impresa (formazione e consulenza mirato sostenere un progetto imprenditoriale)
12. Formazione e sensibilizzazione delle comunità locali.

“Non solo accoglienza”: i partner

La partnership

L'avvio di un progetto complesso e molto articolato prevede la costruzione di una partnership composta da Organizzazioni con competenze complementari e dotate di una pratica consolidata nell'adozione di strategie di lavoro in rete.

I partners coinvolti nel progetto sono:

- **Associazione Vol.Gi.Ter**
Ente capofila dell'intervento e titolare degli interventi di accoglienza presso Casa Onesimo e la rete degli appartamenti
- **Fondazione Enaip Lombardia**
Ente accreditato per la formazione, per l'orientamento e per i servizi al lavoro, svolge servizi di consulenza e gestione di interventi specifici nel settore
- **Fondazione Exodus,**
Ha maturato competenze specifiche e consolidate nell'area dei servizi di bassa soglia e della cura della tossicodipendenza
- **Cooperativa Intrecci**
Partner dell'Associazione Vol.Gi.Ter nella gestione di Casa Onesimo, con competenze specifiche nel sostegno a percorsi di inclusione per persone in situazione di marginalità;

La coalizione

Il progetto, oltre alla costituzione della partnership precedentemente descritta, ha favorito la creazione di una *coalizione* di soggetti che, riconoscendosi nelle finalità promosse dalla Fondazione Cariplo e negli obiettivi declinati nel progetto, si sono resi disponibili a partecipare secondo le proprie competenze alla realizzazione dello stesso.

Le organizzazioni che compongono la coalizione a sostegno del progetto sono:

- Casa Circondariale di Busto Arsizio
- Casa Circondariale di Varese
- U.E.P.E. Como, Varese, Lecco, Sondrio
- Ambito Distrettuale Sociale di Varese
- Ufficio di Piano Città di Busto Arsizio
- Servizi Sociali del Comune di Gallarate
- Ufficio di Piano Città di Gallarate
- SERT di Gallarate
- Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Varese
- Caritas Ambrosiana
- Consorzio Cooperative Cooperho
- Fondazione San Carlo
- Consorzio Farsi Prossimo
- Consorzio Sol.Co Varese

Presentazione dell'Ente Capofila

L'Associazione Volontariato Giustizia Territorio (Associazione Vol.Gi.Ter.) nasce nel 2003 ed opera sul territorio di **Busto Arsizio**.

L'associazione persegue finalità di **solidarietà sociale nei confronti delle nuove povertà**, ma in particolare vuole rivolgersi a persone con difficoltà legate alla propria **situazione penale e alle loro famiglie**, operando all'esterno della struttura carceraria in stretto legame con il territorio.

L'associazione Vol.Gi.Ter. è composta **esclusivamente da volontari** - attualmente 26 - opportunamente formati, che si occupano delle problematiche legate al tema della giustizia e della detenzione, rivolgendosi ad ex-detentivi, detenuti in fine pena e familiari dei detenuti. Fanno parte dell'Associazione anche volontari di altre associazioni che operano in carcere o persone che collaborano con il Cappellano della Casa Circondariale di Busto Arsizio.

Da tempo Vol.Gi.Ter. ha instaurato una stretta collaborazione con altre due Associazioni: *Volontari Assistenti carcerati e loro famiglie* di Busto Arsizio e *Assistenza carcerati e famiglie* di Gallarate, che operano all'interno della struttura penitenziaria.

Tra gli ambiti di intervento dell'Associazione vanno ricordate l'attività di ascolto, di accoglienza, di sostegno morale e materiale. Inoltre l'Associazione attiva interventi di accompagnamento al recupero dei diritti, in particolare a quello della dignità civile, e percorsi progettuali di sostegno e orientamento in un progetto personale di reinserimento sociale.

Oltre a questo l'Associazione opera in queste direzioni:

- raccolta di documentazione in materia di letteratura normativa
- promozione e organizzazione di attività di formazione e di aggiornamento per operatori e volontari;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della giustizia, del carcere e dei rapporti col territorio;
- promozione ed organizzazione di attività a sostegno e diffusione della legalità;
- attività di coordinamento tra le istituzioni operanti sul territorio (*in primis* la Casa Circondariale), le forze politiche, le realtà del privato sociale, in funzione dell'ottimizzazione delle risorse e delle azioni approntate.

Dall'ottobre del 2003 è stato attivato un Centro di Ascolto Carcere, con una cadenza di apertura bisettimanale.

L'organizzazione che l'Associazione si è data, soprattutto per la gestione del Centro di Ascolto Carcere, si è dimostrata finora molto efficiente. Oltre ai volontari, che garantiscono le funzioni di sportello e di segreteria durante l'apertura del Centro, a partire dal maggio 2007 è stato inserita una psicologa.

Dal giugno del 2005 l'Associazione ha aperto, in un edificio di proprietà del P.I.M.E., una **casa di accoglienza (Casa Onesimo) per uomini adulti**, ex detenuti, detenuti in misure alternative, detenuti fine pena.